

FILIERA LOGISTICA zona pisana

Localizzazione geografica degli interventi e analisi dei fabbisogni formativi (indicare numeri ed elementi oggettivi, fonti, eventuali studi e analisi specifiche svolte dal soggetto proponente ai fini della predisposizione del progetto al fine di dimostrare i motivi della localizzazione degli interventi e della scelta di target, azioni, percorsi)

L'area pisana negli ultimi anni ha assunto una posizione strategica come punto di accesso per persone e merci rivolto al Centro Italia. La sua localizzazione geografica (cfr campo B.1.3 parte finale) si sta configurando quale area di sviluppo di sistemi e servizi di *logistica integrata altamente qualificati*. I recenti investimenti hanno visto infatti lo sviluppo infrastrutturale dell'indotto, in modo particolare delle aree dell'Interporto Toscano o della logistica Faldo – distanti 16 km dall'Aeroporto di Pisa, così come il rafforzamento presenza di multinazionali come IKEA e l'ampliamento della Darsena pisana con la nascita di cantieri di produzione internazionale. È all'interno di questo quadro di sviluppo economico e occupazionale che il presente progetto propone la formazione della figura dell'*Operatore dei servizi e sistemi logistici* (codifica nazionale) che trova espressione in Toscana nella figura di *Addetto alle operazioni di spedizione*.

Il progetto formativo sarà realizzato nella sub area territoriale della Provincia di Pisa: Area Pisana, allo scopo di offrire ad un ampio numero di giovani un'opportunità di formazione altamente qualificata con sbocchi occupazionali in aziende, interessate al progetto e già intenzionate ad adottare sistemi di logistica integrata, oltre che ad ospitare le esperienze di alternanza scuola-lavoro.

I fabbisogni formativi delle imprese toscane

Secondo l'indagine IRPET “*Anticipare i fabbisogni: i risultati dell'indagine sulle imprese dinamiche in Toscana*” le aziende intervistate, appartenenti a tutti i comparti, sottolineano che:

- non riescono a reperire **figure tecnico professionali** (artigiani, operai specializzati, periti e ingegneri) legate alla **produzione materiale** di beni e servizi; Tratto da *Anticipare i fabbisogni: i risultati dell'indagine sulle imprese dinamiche in Toscana, p.13*

- necessitano una estrema **differenziazione** delle **figure ritenute strategiche**, che sottintende una richiesta di professionalità “su misura” e che richiama una **esigenza formativa da progettare in collaborazione** fra enti formativi e imprese stesse;- il 40% delle imprese ha riscontrato problemi con i neodiplomati/laureati, che vanno dall'insoddisfazione per **l'assenza di competenze tecniche specifiche del settore**, per le **competenze trasversali** (sapersi muovere in azienda, risolvere i problemi, lavorare in gruppo) a quelle di **base** (come lingue e informatica).**Filiere produttive strategiche: il settore logistica e trasporti in Toscana, competenze professionali specifiche tra tradizione e innovazione.** Le filiere della meccanica, nelle varie accezioni in cui essa è declinata, rappresentano alcuni dei comparti produttivi principali in Toscana, con circa 103mila addetti, di cui circa 66500 nella manifattura, che rappresentano circa il 5% dell'occupazione nazionale. **La filiera principale al suo interno è quella dei mezzi di trasporto, con 48mila addetti, seguita dalla meccanica strumentale (con più di 30mila addetti), dalla metallurgia e siderurgia (circa 19mila addetti), dal packaging e la carta (con 5300 addetti).** Oggi la Toscana occupa un ruolo di leadership a livello nazionale nel settore della nautica. Con oltre 1600 localizzazioni d'impresa, la Toscana è la regione che

assorbe la percentuale più alta di unità locali operanti nel comparto (15% del totale nazionale), impiegando circa 4.600 addetti. Si tratta di una filiera che interessa gran parte della Toscana costiera (province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto). (Dati elaborati da *Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli Tecnico Professionali 2016 – 2018*). La crisi economica e la continua ricerca innovativa, nonché la necessità di competere in un mercato fortemente globalizzato, hanno portato le imprese di diversi settori, tra i quali quello della logistica e del trasporto, a ripensarsi in un'ottica più orientata alla costante implementazione dell'**alta tecnologia gestionale** e a garantire impatti ambientali sempre più **ecosostenibili**. A fronte quindi di un settore tradizionale che mantiene dei livelli stabili di occupazione ma che comunque ha risentito della crisi economica recente, le imprese dello stesso settore che hanno investito su sistemi di **ricerca e sviluppo**, implementando i contatti e le collaborazioni con gli istituti di ricerca pubblica regionali e gli enti formativi, hanno dimostrato di poter sfidare in maniera positiva le criticità economiche contemporanee e messo in rilievo quanto la **formazione del capitale umano** possa essere strategica in un'ottica di **innovazione continua**. È importante puntualizzare, sia per le aziende che hanno virato verso la via dell'high tech che per le altre della logistica, che la **specializzazione professionale** risulta strategica ed essenziale a priori. L'area trasporti e logistica, infatti, si configura come fortemente **automatizzata**, utilizza macchinari ad **alta componente tecnologica** che necessitano della costante supervisione di **tecnici specializzati**, in grado di facilitare il processo gestionale. Il comparto richiede dunque specifiche competenze tecniche che spesso il territorio toscano non riesce a soddisfare. Il contesto della logistica e dei trasporti toscano si presenta quindi potenzialmente in grado di assorbire manodopera a patto che questa risponda alle necessarie richieste di specializzazione tecnica richiesta dal settore. È interessante sottolineare che la richiesta di forza lavoro non sia limitata esclusivamente ai profili con titoli di studio alti, ma esiste, invece, una **specifico necessità di personale tecnico altamente qualificato che abbia fatto dell'esperienza sul campo il proprio punto di forza**.

Lo stato dell'arte del settore logistica e trasporti nell'area pisana. La filiera dei mezzi di trasporto, caratterizzata da un valore aggiunto complessivo di circa 800 milioni di euro, rappresenta un insieme di settori produttivi assai differenziati (due ruote, industria ferroviaria, componentistica auto, cantieristica nautica) in cui il settore della nautica ha rappresentato, nel corso degli ultimi due decenni, una delle storie di maggior successo nel panorama manifatturiero nazionale e regionale. Negli anni precedenti alla crisi (2004-2008) il settore è stato caratterizzato da una crescita media annua degli addetti del 10%. Si tratta di un successo dovuto in larga parte al contributo dato dalla domanda estera: le esportazioni nel settore dai primi anni Novanta all'inizio della crisi (2008) sono infatti cresciute in misura cinque volte maggiore rispetto alla media toscana. Si tratta di una filiera che interessa gran parte della Toscana costiera (province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto). L'analisi dei fabbisogni formativi e le indagini specifiche sull'utenza sono partite dunque da un lavoro svolto a monte dalla Regione Toscana che ha indicato nel presente Bando le figure professionali ritenute maggiormente strategiche per i settori produttivi locali in relazione alle specializzazioni scolastiche prodotte sui vari territori nonché al matching possibile con la specifica utenza del presente Bando. Inoltre, durante l'analisi del fabbisogno formativo, ci si è avvalsi della collaborazione dei **sindacati** CIGL, CISL e UIL settore trasporti, attivi nell'area pisana, che hanno supportato l'analisi, fornendo il punto di vista delle imprese e dei lavoratori impiegati nel settore di riferimento. Il partenariato stabilisce quindi di costruire uno specifico percorso formativo volto all'acquisizione della qualifica professionale di **Addetto alle operazioni di spedizione** arricchito da un' AdA sul Ciclo logistico integrato. **Questa figura professionale deriva e si rafforza ulteriormente dall'osservazione sul campo della richiesta di specifiche**

professionalità, dalla spendibilità della figura stessa , impiegabile in ben 6 settori Ateco, nonché dall'esperienza specifica nel settore tematico di riferimento sviluppata in particolare da Aforisma e LTA.

Fonti utilizzate

Documento strategico sul sistema di innovazione territoriale della provincia di Pisa;

Le specializzazioni produttive e formative in Toscana Strumenti per la programmazione dell'offerta formativa, Irpet

La formazione professionale in Toscana, Irpet

Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli Tecnico Professionali 2016 – 2018

Alta tecnologia in Toscana, Rapporto annuale 2015, Osservatorio sulle imprese high tech (Istituto di Management Scuola Superiore Sant'Anna, Ufficio Studi Unioncamere Toscana)

www.starnet.unioncamere.it

B.1.4 Risposta offerta dal progetto (descrivere come si intende concretamente affrontare/risolvere il problema/esigenza)

In particolare con il progetto “#Logistica Integrata” si intende rispondere alle esigenze delle aziende locali di produzione, commerciali e logistiche che adottano o intendono adottare applicare le nuove tecnologie di gestione della **logistica integrata**, attraverso la formazione professionale di 15 giovani di età inferiore ai 18 anni che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. Il percorso che proponiamo è stato scelto dalla Regione Toscana, in seguito ad attenti studi di settore, come una delle priorità nella formazione professionale di persone che sono fuoriuscite dal normale percorso scolastico.

L'Addetto alle operazioni di spedizione la figura può essere impiegata in settori di produzione di beni e servizi, logistica e trasporti. Trova occupazione in tutte le aziende di produzione, commerciali e logistiche. E' generalmente ricercato sul mercato del lavoro nel ruolo più operativo per la movimentazione delle merci. A seguito di maturata esperienza professionale può acquisire la responsabilità del reparto spedizioni e/o di altri settori operativi del magazzino con relativo coordinamento di risorse dal punto di vista amministrativo. Può operare nei seguenti settori:

-nel settore dei trasporti aerei;

-nel settore dei trasporti marittimi e fluviali;

-nel settore dei trasporti ferroviari;

-nel settore dei trasporti terrestri;

-nel settore dei servizi presso spedizionieri, agenzie doganali, intermediari dei trasporti.

La sua impiegabilità copre infatti ben 6 settori ATECO come evidenzia la scheda del data base regionale delle figure professionali.

Da un punto di vista contrattuale può operare come dipendente oppure come autonomo.

Metodi pedagogici

Considerando come gli utenti di riferimento siano in drop-out della scuola (tendenzialmente, quindi, poco attratti dall'apprendimento teorico e conseguentemente portati a rifiutare soprattutto quegli insegnamenti disciplinari forniti con metodologie "tradizionali"), nella progettazione dell'intervento abbiamo dato ampio spazio a forme di **didattica "alternativa"** tali da promuovere la partecipazione attiva e collaborativa degli allievi e valorizzare le loro abilità nelle operazioni e nel lavoro pratico manuale, tese anche a ri-motivarli all'istruzione ed allo studio ed a stimolare il superamento dei loro pregiudizi nei confronti dell'intero sistema scolastico.

A tale scopo le modalità didattiche impiegate saranno basate prevalentemente **su un approccio di tipo induttivo (per progetti, per compiti reali, per formazione in situazione), e sul "learning by doing"**, capaci di:

- consentire di avere riscontri pratici rispetto ai contenuti appresi in aula
- permettere un mantenimento del livello di attenzione più alto
- favorire una migliore interiorizzazione dei contenuti.

L'articolazione del percorso, come ampiamente spiegato nelle sezione C, prevede: lezioni teoriche, attività laboratoriale, visite guidate e percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro. L'attività laboratoriale, nello specifico, svolta nei locali messi a disposizione dalla Scuola Edile di Pisa, Laboratorio esperienze, all'avanguardia e dotato delle migliori attrezzature, è un anello strategico del percorso formativo: oltre a dare modo ai ragazzi di testare nell'immediato le capacità acquisite, infatti, garantisce una preparazione pratica immediatamente collegata e sfruttabile nella fase di alternanza scuola lavoro.

Tutoring

Oltre a questo, abbiamo già sperimentato nelle precedenti esperienze, essere di fondamentale importanza l'affiancamento agli utenti di figure esperte che li possano sostenere e comprendere durante il percorso al fine di attenuare il rischio di dispersione ulteriore; le difficoltà dei giovani utenti rispetto allo studio non sono necessariamente di tipo cognitivo quanto di tipo **comportamentale** (vissuti difficili) e **relazionale** (comportamenti conflittuali), ne consegue che una **figura simil-genitoriale** con cui confrontarsi può sorreggerli nei momenti di demotivazione e distrazione dal percorso di crescita professionale.

Il progetto prevede la presenza di:

3 tutor didattici per 15 allievi,

2 tutor counsellor (psicoterapeute)

1 tutor educatore professionale (di sostegno anche a eventuali utenti con disabilità fisico sensoriali);

2 tutor per lo specifico collegamento al centro per l'impiego,

2 mediatori culturali,

2 psicologhe orientatrici

Dati occupazione del settore

Le filiere dei servizi, *che comprende al suo interno quella in oggetto dei trasporti e della logistica*, nelle varie accezioni in cui essa è declinata, **rappresentano alcuni dei comparti produttivi principali in Toscana**, con circa 103mila addetti, di cui circa 66500 nella manifattura, che rappresentano circa il 5% dell'occupazione nazionale. **La filiera principale al suo interno è quella dei mezzi di trasporto, con 48mila addetti.**

Come si può dedurre dai dati ISTAT, le percentuali occupazionali non sono affatto basse considerato anche che questi dati si riferiscono a un periodo di crisi internazionale.

Soc. coop. Aforisma, in virtù anche dell'accreditamento come **Agenzia del lavoro** e della convenzione stipulata con la Regione Toscana può **rafforzare in fase post qualifica l'incrocio domanda offerta lavorativa** degli utenti.

La *Convenzione quadro per la realizzazione della misura di accompagnamento al lavoro nell'ambito del piano esecutivo della regione toscana per la garanzia giovani 2014-2015* a valere sul PON prevede che, una volta ottenuta la qualifica, gli utenti saranno oggetto di una **successiva "presa in carico"** da parte di Aforisma con la stipula di un **Patto di servizio per l'accompagnamento al lavoro.**

In questo modo Aforisma rafforza la filiera del servizio di politica attiva del lavoro partendo dalla formazione e accompagnando fino all'inserimento lavorativo la persona presa in carico. Il progetto si avvale del sostegno dei **sindacati CGIL CISL e UIL** settore trasporti e delle associazioni datoriali **LEGACCOOPERATIVE, CONFCOOPERATIVE, CONFCOMMERCIO** che rafforzeranno la mediazione tra i giovani qualificati e le imprese del settore, facilitando **l'incrocio tra la domanda e l'offerta.**

RISULTATI ATTESI IN TERMINI OCCUPAZIONALI

In virtù, della stabilità dell'indotto, dell'ampia e importante rete partecipante e degli strumenti post- formazione che Aforisma assieme alla rete di partner è in grado di dispiegare, ci aspettiamo un piazzamento post-evento formativo di tutti gli allievi nelle imprese di alternanza scuola lavoro; o come apprendisti o come tirocinanti Giovani sì, in un primo momento e poi come apprendisti o dipendenti. Ricordiamo fin da subito che **ben 3 delle imprese** di alternanza scuola lavoro **hanno sottoscritto la lettera di impegni all'assunzione** necessitando fin da ora di personale qualificato

B.1.5 Autonomia e integrazione rispetto ad altre iniziative locali (indicare in quali termini, concretamente ed in che misura, il progetto si integra ad altre iniziative locali esistenti, nel rispetto delle reciproche autonomie, responsabilità, utenza)

A favore dei Giovani drop-out La regione Toscana ha messo a disposizione per la programmazione fino al 2020 4 milioni in più per una offerta di formazione al lavoro:

“Per le attività di formazione dei “drop-out” (i giovani che hanno assolto all'obbligo di istruzione ma sono poi fuoriusciti dal sistema scolastico) la Regione Toscana ha recuperato risorse aggiuntive per 4 milioni e 110 mila euro: soldi che vengono ripartiti fra enti locali e che si aggiungono, per l'anno 2014/15, ad altri 7 milioni e mezzo (già assegnati sul piano esecutivo

nazionale della Garanzia Giovani) arrivando così a un totale che supera 11 milioni e 600 mila euro.

1.800 circa i giovani drop-out per i quali sono previste attività formative. “I giovani che lasciano in modo prematuro la scuola sono svantaggiati, sotto tutti gli aspetti, nei confronti di chi passa più tempo a scuola: per questo – sottolinea Emanuele Bobbio, assessore regionale alla formazione – nei loro confronti abbiamo un supplemento di dovere: intervenire con politiche formative adeguate presentando un’offerta di qualità e capace di aprire spazi concreti di lavoro”.

Youth Guarantee, modello toscano per reinserire giovani disoccupati e drop out

La Toscana, in prima linea per l’occupazione dei giovani, sta lavorando ad un progetto finanziato per circa 200 mila euro dall’Unione Europea. Il progetto – che si chiama “Establishing a partnership to set up a Youth Guarantee scheme in Tuscany” (Costituzione di un partenariato per predisporre uno schema di Garanzia per i giovani in Toscana) ed è finanziato dalla DG Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea – era preesistente rispetto all’avvio di Garanzia Giovani ma oggi, per una singolare coincidenza di tempi, si trova a correre in sinergia con il progetto partito in Toscana il 28 aprile scorso.

Il punto sul progetto è stato fatto oggi nel corso della conferenza di lancio, in Sala Pegaso a Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze.

La Regione Toscana è capofila di “Youth Guarantee”, mentre i partner sono le Province di Livorno, Massa Carrara e Prato. Obiettivo del progetto, il coinvolgimento e la rimotivazione dei Neet, giovani che non lavorano, non si formano e non studiano, restando ai margini del mercato del lavoro.

Introducendo i lavori, l’assessore alle attività produttive credito e lavoro Gianfranco Simoncini ha sottolineato il valore di un progetto che doveva essere propedeutico alla garanzia Giovani ed oggi opera in sinergia con Giovanisì e Garanzia Giovani.

“Un’opportunità in più e una conferma ulteriore del fatto che la Toscana è stata fra le prime regioni europee a prestare attenzione ai problemi dell’inserimento lavorativo dei giovani, un ulteriore riconoscimento dopo quello dello stesso commissario Andor per il progetto Giovanisì, considerato apripista e punto di riferimento anche al di là dei confini regionali”.

Una vocazione che la Toscana ha confermato con il brillante avvio di Garanzia Giovani, l’articolazione italiana del progetto Ue che le destina circa 65 milioni in due anni. Il convegno è stata l’occasione per fare il punto anche su questo. Partita per prima, nei suoi centri per l’impiego, Garanzia Toscana ha registrato, ad oggi, 8587 adesioni, oltre 4700 colloqui, 3600 patti di attivazione e quasi altrettanti profili definiti.

Così anche il più piccolo progetto “Youth Guarantee” si inserisce a pieno titolo nell’impegno della Regione per contrastare la marginalizzazione di una parte crescente di ragazzi e ragazze che la crisi ha spinto fuori dal mercato del lavoro.

“Oltre a spingere la ripresa per creare nuovi posti di lavoro, che è la prima vera risposta alla crisi per non limitarci a redistribuire il poco lavoro che c’è ma creare nuovo lavoro per tutti – ha detto Simoncini – dobbiamo lavorare per ridare fiducia ai giovani, intercettarne i bisogni, riportarli dentro percorsi formativi per accrescerne le competenze, costruire reti e relazioni per rimetterli in contatto con il mercato del lavoro e il sistema delle imprese. Non a caso si è scelto

con questo progetto di concentrarsi sulle province di Livorno, Prato e Massa Carrara, dove la crisi ha colpito più duramente i giovani, più precari e meno garantiti”.

Proprio per ridare fiducia a questo zoccolo duro di scoraggiati under 25 la Regione i partner stanno mettendo a punto un modello d'intervento che attraverso l'identificazione e l'analisi dei fabbisogni di un gruppo di ragazzi, li coinvolgerà in programmi di sviluppo personale, comprendenti percorsi di qualificazione professionale, orientamento per facilitare la scelta tra l'accesso al mercato del lavoro o il ritorno a programmi di formazione o istruzione con l'obiettivo di migliorare le opportunità di accesso al mercato del lavoro, o per riavviare percorsi formativi ed educativi.

Chiave di volta di queste iniziative sarà il sistema pubblico dei servizi per l'impiego, con i centri per l'impiego fino a poco tempo fa gestiti dalle Province. “In Toscana i centri per l'impiego hanno dato prova di efficienza e la stanno dando in questi mesi con l'avvio di Garanzia Giovani. Credo sia un segnale importante di una scelta, quella della centralità del ruolo del servizio pubblico, cui si dovranno affiancare e integrare anche i privati, da sottolineare proprio mentre si sta mettendo mano, anche a livello nazionale, al nuovo assetto dei servizi per il lavoro”.

In attuazione del **Programma FIo** – Linea 7 – Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito IeFP, l'Agenzia formativa Aforisma promuove inoltre sul territorio della provincia di Pisa e Grosseto l'attivazione di “servizi diretti” a favore dei giovani di età compresa tra i 14 e i 24 anni: orientamento di primo livello, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro per l'attivazione di contratti di apprendistato per la Qualifica e il Diploma professionale ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015.

Il servizio è molto ampio e parte da una prima informazione orientativa sulle opportunità del territorio, a Colloqui per l'analisi dei bisogni specifici fino ad arrivare all'elaborazione e realizzazione di un progetto personalizzato.